

## Delibera n° 1954

Estratto del processo verbale della seduta del  
**9 ottobre 2015**

**oggetto:**

POR FESR 2014 - 2020: APPROVAZIONE DELLA STRUTTURA DEL PROGRAMMA E DEL PIANO FINANZIARIO ANALITICO.

<b>Debora SERRACCHIANI</b>	<i>Presidente</i>	<i>assente</i>
<b>Sergio BOLZONELLO</b>	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
<b>Loredana PANARITI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Paolo PANONTIN</b>	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
<b>Francesco PERONI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Mariagrazia SANTORO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Cristiano SHAURLI</b>	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
<b>Maria Sandra TELESCA</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Gianni TORRENTI</b>	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
<b>Sara VITO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Visto** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

**Visto** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

**Visto** l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

**Visto** l'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014) il quale prevede che *"alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi"*;

**Considerato che**, in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 240, della legge n. 147/2013 e in conformità all'Accordo di Partenariato, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015 n. 10 avente ad oggetto *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-20"* prevede i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi operativi regionali e nello specifico, nell'ambito dei Programmi FESR per la categoria di Regioni più sviluppate, cui appartiene anche la Regione Friuli Venezia Giulia, determina una ripartizione del cofinanziamento nazionale tra Stato e Regione corrispondente al 70% di quota statale e al 30% di quella regionale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi;

**Ricordato** che con propria deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione n. 1403 del 10 luglio 2015, al fine di garantire tra l'altro l'adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione;

**Richiamata** la propria deliberazione n. 1255 di data 4 luglio 2014 di approvazione preliminare del POR ai fini dell'invio alla Commissione Europea che, tra l'altro, autorizzava l'Autorità di Gestione ad apportare ogni modifica, integrazione, variazione alla proposta del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020, a seguito alle risultanze del Negoziato con la Commissione Europea;

**Considerato che la** deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 4 luglio 2014 sopracitata ripartiva le risorse finanziarie per asse e, indicativamente, anche per Azione / Direzione Centrale;

**Considerato** il successivo negoziato con la Commissione europea relativo a tale versione del POR trasmessa il 21 luglio 2014, condotto dall'Autorità di gestione su indicazione della Giunta, in stretto raccordo con la stessa e in coordinamento con tutte le strutture attuatrici interessate;

**Considerato** che il negoziato sopracitato ha comportato una ridefinizione parziale delle Azioni previste rispetto a quelle contenute nella versione del POR FESR approvata con Deliberazione della Giunta regionale 1255/2014 sopracitata;

**Vista** la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, in conseguenza della predetta Decisione della Commissione Europea;

**Ritenuto**, pertanto, necessario modificare e integrare l'articolazione in Azione/Direzione come individuata nell'allegato 1 della Deliberazione della Giunta regionale 1255/2014 sopracitata in coerenza con la versione definitiva del POR;

**Ritenuto** inoltre necessario declinare ulteriormente le Azioni in Attività in considerazione della presenza di più Direzioni Centrali e/o Organismi Intermedi a valere su medesime Azioni;

**Rilevato** che il Programma POR FESR 2014-2020 adottato con la citata Decisione della Commissione Europea prevede:

- una dotazione finanziaria pubblica totale per il programma operativo pari a 230.779.184,00 Euro di cui 115.389.592,00 Euro di cofinanziamento comunitario (FESR) e 115.389.592 Euro di cofinanziamento nazionale;
- una ripartizione annuale della dotazione finanziaria pubblica complessiva per il periodo 2015 -2020;
- una ripartizione delle risorse per Asse prioritario;
- le Azioni attraverso le quali vengono attuate le iniziative previste dai singoli Assi prioritari;

l'indicazione, conformemente all'art. 96, par. 2, lettera d) del Regolamento UE n. 1303/2013, della quota di riserva di efficacia pari al 6% della dotazione pubblica complessiva ripartita sui primi quattro Assi, con esclusione dell'Asse dedicato all'Assistenza tecnica, pari a 13.846.752,00 Euro;**Ritenuto** opportuno, in considerazione delle finalità delle iniziative pubbliche previste nell'ambito del POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia, garantire che la copertura del cofinanziamento nazionale di competenza regionale rimanga interamente a carico del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia stessa;

**Considerato**, pertanto, che i tassi di partecipazione comunitario, statale e regionale, uguali per ciascun asse prioritario e derivanti dal combinato disposto della sopracitata Delibera CIPE n. 10 del 18 gennaio 2015 e dalla Decisione C (2015) 4814 del 14 luglio 2015 della Commissione Europea che approva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia, risultano essere rispettivamente pari al 50%, 35% e 15% del totale della spesa pubblica prevista;

**Considerato** che la citata quota di risorse destinate alla riserva di efficacia dell'attuazione del programma di cui all'art 20 del Regolamento (UE) 1303/2013, pari al 6% dell'intera dotazione finanziaria pubblica, è assegnata ai sensi degli articoli 21 e 22 del medesimo Regolamento a seguito della verifica dell'efficacia nell'attuazione tramite esame del conseguimento dei target intermedi del Programma, sulla base delle informazioni e valutazioni fornite nella relazione annuale sullo stato di attuazione presentata nel 2019;

**Atteso**, pertanto, che la citata riserva di efficacia va considerata nella disponibilità dell'Amministrazione regionale solo dopo la conclusione della procedura prevista dai citati articoli 21 e 22 del Regolamento (CE) 1303/2013;

**Vista** la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 1 che prevede l'istituzione di un Fondo Fuori Bilancio per la gestione delle risorse finanziarie del Programma e l'art 6 con cui sono state iscritte tutte le poste finanziarie del Programma sul bilancio regionale con relativa autorizzazione di spesa;

**Richiamato**, inoltre, l'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 medesima, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi e le

procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

**Rilevato** che, in applicazione a quanto previsto dal citato articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 medesima, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020;

**Considerato** che l'articolo 7 comma 2 del succitato Regolamento prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per il POR FESR, approva e modifica il piano finanziario analitico del Programma e del Programma d'Azione e Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;

**Rilevata**, pertanto, la necessità di definire il piano finanziario analitico declinato per Azione/Attività/Strutture regionali Attuatrici/Organismi Intermedi;

**Vista** la Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015 "Politica di coesione 2014-2020. piano di rafforzamento amministrativo della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione" la quale:

- richiama le Unità organizzative regionali coinvolte nella gestione del POR FESR 2014-2020;
- prevede il coinvolgimento dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (Unioncamere FVG) che agirà per il tramite delle Camere di commercio provinciali per la gestione dell'Azione 2.3;
- precisa che per le Azioni 1.1, 1.4 e 2.1 l'Amministrazione regionale avrebbe provveduto successivamente all'individuazione degli Organismi Intermedi per la delega delle funzioni di gestione degli interventi;
- prevede il coinvolgimento dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine per la gestione e il controllo in qualità di Autorità Urbane delle Azioni finanziate nell'asse 4 Sviluppo Urbano in coerenza con quanto previsto dal POR FESR;

**Considerato** che per l'azione 1.1 con Deliberazione della Giunta regionale n. 1576 del 6 agosto 2015 è stato individuato come Organismo Intermedio la citata Unioncamere FVG che agirà per il tramite delle singole Camere di commercio;

**Considerato** che per le Azioni 1.4 di competenza della Direzione Centrale Attività Produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e 2.1 di competenza della Direzione Centrale Cultura, Sport e Solidarietà gli Organismi Intermedi responsabili dell'attuazione delle Attività devono essere individuati con l'osservanza delle procedure previste e che, in tal caso, l'individuazione stessa viene pertanto demandata a successivo atto amministrativo, come prevede il succitato Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;

**Ritenuto** di demandare ad un atto successivo anche l'individuazione del Servizio responsabile dell'attuazione per le Azioni 1.2 e 1.3 di competenza della Direzione Centrale Attività Produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, in relazione alla definizione delle puntuali procedure di attuazione delle misure dedicate alle aree di specializzazione che interessano imprese di diversi settori produttivi;

**Ritenuto** di individuare nel Servizio lavoro e pari opportunità la struttura responsabile per l'attuazione dell'Azione 2.1 di competenza della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università in sostituzione del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, in considerazione delle competenze specifiche del Servizio Lavoro e pari opportunità in merito ai settori di intervento;

**Ritenuto** di individuare nel Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione la Struttura regionale attuatrice dell'Azione 2.3 parte Aree interne, in coerenza con la strategia definita dall'Accordo di Partenariato e con gli esiti degli incontri tra il Servizio stesso e il Comitato tecnico nazionale per le aree interne nonché in considerazione delle competenze definite nella declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Regione di cui alla Deliberazione della giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e s.m.i.;

**Ritenuto**, sulla base della definizione dei settori di intervento della strategia S3 e della loro suddivisione tra l'Azione 1.3 di competenza della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università (Attività 1.3.a) e le altre Azioni dell'Asse 1 di competenza della Direzione Centrale Attività Produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, di rimodulare l'assegnazione di risorse finanziarie assegnate alle diverse Azioni dell'Asse 1 in modo da garantire una copertura ottimale delle Azioni

rivolte alle aree di specializzazione Agroalimentare, Filiere produttive strategiche (Sistema casa e metalmeccanica), Tecnologie marittime e Smart health e relative traiettorie tecnologiche individuate tra quelle previste dalla S3;

**Considerato** che ciò comporta la rimodulazione degli importi dedicati alle Azioni previste dall'Asse 1, secondo il dettaglio ora riportato nell'Allegato 2;

**Ritenuto** di suddividere le risorse destinate all'Azione 3.1 di competenza della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia tra le due tipologie di iniziative "strutture sociosanitarie" di competenza dell'area politiche sociali e integrazione sociosanitaria e "hub ospedalieri" di competenza del Servizio tecnologia e investimenti, sulla base dei fabbisogni finanziari individuati dalla Struttura competente, secondo quanto riportato nell'Allegato 2;

**Ritenuto** necessario ripartire le risorse dell'Asse 4 Sviluppo Urbano tra le singole Azioni e Attività e tra le singole Autorità Urbane;

**Considerato** che, per l'Asse 4 Sviluppo Urbano, il POR individua la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ai settori di intervento che in alcuni casi risultano univocamente correlati a singole Azioni e a singole Autorità Urbane;

**Considerato** il negoziato e le valutazioni sui singoli fabbisogni finanziari necessari per l'attuazione delle strategie urbane di ciascuna Autorità;

**Considerato** che, sulla base del contenuto del POR FESR, le Azioni 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 sono riconducibili univocamente a singole Autorità Urbane mentre l'Azione 4.1 è associata a tutte le Autorità Urbane;

**Considerato**, inoltre, che il POR prevede, attraverso i settori di intervento, una quantificazione di risorse per l'Azione 4.1 pari al 15% dell'ammontare complessivo dell'Asse 4;

**Considerato** che il POR destina una riserva delle risorse ad esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici, in particolare alle Aree montane e alle cosiddette Aree interne legate alla strategia nazionale per le Aree interne dell'Accordo di Partenariato;

**Preso atto** che il POR FESR prevede che la riserva individuata per le Aree Montane, pari a 4,66 Milioni di Euro, sia destinata alle Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.3 e 3.1 e riguardi gli 83 comuni interamente montani delle quattro zone omogenee: i) Carnia; ii) Gemonese; Val Canale e Canal del ferro; iii) Pordenonese; iv) Torre, Natisone e Collio;

**Preso atto** che il POR FESR prevede che le risorse individuate per la strategia Aree Interne, pari a 6,34 Milioni di Euro, siano destinate alle Azioni 2.3 e 3.1 e riguardino tre aree progetto individuate in base alla mappatura nazionale delle aree interne: Alta Carnia, Dolomiti Friulane e Canal del Ferro Val Canale;

**Preso atto**, inoltre, che la Strategia per le Aree interne è attuata tramite lo strumento degli Investimenti Integrati (ITI) come definito dall'Articolo 36 del Regolamento (UE) 1303/2013;

**Tenuto conto** che la ripartizione annuale delle poste del piano finanziario analitico del Programma sarà attuata successivamente, a seguito dell'espletamento delle procedure previste relative alla pianificazione di spesa di cui all'art 8 del regolamento regionale di attuazione del POR sopra richiamato;

**Ritenuto** pertanto necessario definire, sulla base di quanto premesso, la Struttura del Programma POR FESR 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, declinata in Assi - Priorità di investimento - Obiettivi Specifici - Azioni - Attività nonché il Piano finanziario analitico declinato per Attività - Direzione Centrale - Servizio e Organismo Intermedio, secondo quanto indicato negli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

**Ritenuto** inoltre opportuno che la Giunta regionale si riservi la facoltà di rideterminare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le Azioni, Attività e Linee di intervento in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli art. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione;

**Su proposta** dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

1. di approvare l'articolazione di dettaglio della struttura del Programma POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020, declinata per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività, come da Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano finanziario analitico del Programma POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020, declinato per Attività, Strutture regionali attuatrici e Organismi Intermedi, come da Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;
3. di considerare la quota di risorse destinate alla riserva di efficacia derivante dall'applicazione di cui all'art 20 del Regolamento (UE) 1303/2013, pari a 13.846.752,00 Euro imputata agli assi come da allegato 2, utilizzabile solo dopo la conclusione della procedura prevista dagli articoli 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 stesso e in base al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance;
4. di riservarsi le opportune modifiche al piano finanziario in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli art. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE